

un ammontare di 18,50 milioni di euro. Devesi evidenziare, altresì, che il totale delle spese in conto capitale, al netto delle deduzioni, ammonta a 1.082,10 milioni di euro, con una diminuzione, rispetto alle previsioni iniziali, pari a 75,60 milioni di euro.

PAGAMENTI FINALI al 31 dicembre 2006

(in milioni di euro)

	RENDICONTO 2004	PAGAMENTI 2005	PAGAMENTI PREVISTI 2006	Variazioni % previste 2006 su 2004	PAGAMENTI FINALI 2006	Variazioni finali 2006 su previsti 2006	Variazioni finali 2006 su 2004
TITOLO I - SPESE CORRENTI							
Spese correnti TOTALE TITOLO I	2.208,90	2.346,10	2.405,00	8,88%	2.417,40	100,52%	9,44%
A detrarre:							
S1 Spese per il personale	574,10	628,60	630,40	9,81%	637,30	101,10%	11,02%
S2 Spese per sanità	741,40	798,70	835,00	12,62%	830,90	99,51%	12,07%
S3 Spese per trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche	305,90	348,80	350,00	14,43%	344,80	98,50%	12,72%
S3 bis Spese di carattere sociale (assistenza)	194,30	203,90	208,50	7,28%	219,00	105,02%	12,67%
S4 Spese per interessi passivi	2,10	2,10	2,30	4,74%	2,10	91,48%	-4,19%
S5 Spese per calamità naturali							
S6 Spese derivanti dall'esercizio di funzioni trasferite o delegate	0,40	2,40	3,00	664,89%	2,30	75,80%	479,79%
TOTALE A DETRARRE	1.818,20	1.984,40	2.029,20		2.036,30	100,35%	11,99%
A) SPESE CORRENTI NETTE (Scor S1-S1 bis-S2-S3-S3 bis-S4-S5-S6)	390,70	361,60	375,80	-3,80%	381,10	101,41%	-2,45%
TITOLO II - SPESE CONTO CAPITALE							
Spese conto capitale TOTALE TITOLO II	1.631,60	1.486,80	1.628,00	-0,20%	1.500,00	92,10%	-8,10%
A detrarre:							
S7 Spese per trasferimenti in c/capitale ad Amministrazioni pubbliche	340,80	318,70	306,00	-10,20%	297,30	97,20%	-12,80%
S8 Spese derivanti da concessione di crediti							
S9 Spese per calamità naturali							
S10 Spese derivanti dall'esercizio di funzioni trasferite o delegate		3,70	7,60		4,90	63,90%	
S11 Spese derivanti da interventi cofinanziati dall'Unione Europea, ivi comprese le quote di parte nazionale	56,00	70,00	61,00	9,00%	65,10	106,70%	16,30%
TOTALE A DETRARRE	396,70	392,40	374,60		367,30	98,00%	-7,40%
B) SPESE IN CONTO CAPITALE NETTE (Scap S7-S8-S9-S10-S11)	1.234,90	1.094,40	1.253,40	1,50%	1.132,70	90,40%	-8,30%
C) SPESE DA CONSIDERARE PER IL PATTO DI STABILITÀ (A e B)	1.625,60	1.456,00	1.629,20	0,20%	1.513,80	92,90%	-6,90%

Fonte: tabella Servizio Bilancio e Ragioneria P.A.T.⁷¹

Per quanto riguarda i pagamenti, il raffronto pagamenti previsti/pagamenti effettivi evidenzia una riduzione (-115,40 milioni di euro) di quelli rientranti nel rispetto del Patto di stabilità, con un valore che passa da 1.629,20 a 1.513,80 milioni di euro⁵⁸.

VOCI PATTO	TITOLO	SETTORE SPESA	TOTALE
FUORI PATTO	1	Assistenza	218.976.199,54
		Finanza locale corrente	260.824.098,95
		Funzioni delegate dalla Regione nel 2004	2.273.991,71
		Oneri finanziari	2.058.194,73
		Personale scuola	427.128.974,22
		Spese relative all'assistenza sanitaria	830.889.950,48
		Stipendi e retribuzioni personale	210.211.013,63
		Trasferimenti destinati ad amministrazioni pubbliche	83.931.619,96
		TOTALE	2.036.294.043,22
	2	Finanza locale c/capitale	213.592.085,79
		Funzioni delegate dalla Regione	4.871.747,43
		Interventi in c/capitale finanziati dalla U.E.	65.116.568,80
		Trasferimenti destinati ad amministrazioni pubbliche (c/capitale)	83.696.889,67
TOTALE		367.277.291,69	
TOTALE FUORI PATTO			2.403.571.334,91

RILEVANTI PATTO	1	Affitti Immobili	8.082.157,43
		Altre spese	8.628.397,56
		Altri acquisti di beni e servizi	41.069.837,37
		Funzionamento uffici-servizi	49.846.476,62
		Funzioni già delegate dalle Regione	7.873.348,99
		Funzioni già delegate e trasferite dallo Stato	6.416.580,77
		Trasferimenti correnti	259.217.701,23
		TOTALE	381.134.499,97
	2	Altre spese	64.447.457,25
		Contributi costanti su mutui	134.454.347,80
		Funzioni già delegate dalle Regione	4.541.345,15
		Funzioni già delegate e trasferite dallo Stato	155.935.692,88
		Investimenti diretti (esclusa viabilità)	243.892.385,61
		Investimenti diretti (viabilità)	62.239.472,36
		Partecipazioni azionarie e altre attività finanziarie, conferimenti di capitale e concessioni di crediti	9.366.655,00
		Trasferimenti c/capitale	457.836.928,51
TOTALE		1.132.714.284,56	
TOTALE RILEVANTI PATTO			1.513.848.784,53

TOTALE COMPLESSIVO			3.917.420.119,44
--------------------	--	--	------------------

⁵⁸ Per quanto concerne i capitoli di bilancio esclusi dal Patto di stabilità si evidenzia come siano i medesimi di quelli individuati per gli Impegni con l'aggiunta dei seguenti: SPESE CORRENTI - FINANZA LOCALE CORRENTE - 994600 ANTICIPAZIONE PAGAMENTI FONDI FINANZA LOCALE, 994600 A1 FONDI FINANZA LOCALE - PARTE CORRENTE, 994650 ANTICIPAZIONE TRASFERIMENTI CORRENTI COMPENSORI, - ALTRE SPESE - FINANZA LOCALE

Le Spese Correnti Totali passano da 2.405,00 a 2.417,40 milioni di euro, con un incremento pari a 12,40 milioni di euro. Tra le voci di spesa ammesse in detrazione alle spese correnti deve notarsi che le voci che subiscono, nel corso dell'anno, una variazione in aumento rispetto al 2004 sono quelle relative alle Spese per il personale (+11,02) e quelle inerenti le Spese di carattere socio-assistenziale⁵⁹ (+12,67), che si attestano rispettivamente in 637,30 e 219,00 milioni di euro, quelle per trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e quelle per la Sanità.

Il Totale delle Spese in Conto Capitale, al contrario, diminuisce (-128,00 milioni di euro), passando da 1.628,00 milioni di euro di pagamenti previsti a 1.500,00 milioni di euro di pagamenti effettivi. In questo caso l'unica voce che può essere detratta dall'ammontare totale delle spese in conto capitale che, nel corso dell'anno, subisce un aumento è rappresentata dalle spese derivanti da interventi cofinanziati dall'Unione Europea (+4,10) che si attesta, a fine anno, su un valore pari a 65,10 milioni di euro.

Per quanto riguarda le riscossioni totali deve evidenziare come, a fronte di un preventivo di spesa quantificato in 4.054,00 milioni di euro, sono state contabilmente rilevate riscossioni per un ammontare pari a 3.973,42 milioni di euro.

Tale importo riscosso ha consentito di coprire un fabbisogno di spesa che si è attestato, a consuntivo, in 3.936,30 milioni di euro.

La tabella seguente mette a raffronto sinteticamente gli importi preventivati e quelli riscossi.

ENTRATE - RISCOSSIONI		
	PREVENTIVO	CONSUNTIVO
Entrate proprie + altre partite di giro*	288,00	223,07
IRAP e add. IRPEF	411,00	432,44
Compartecipazione	3.100,00	3.100,00
Riscossione diretta tributi erariali	20,00	19,55
Altri trasferimenti da c/c 22715	157,40	143,53
UE + cofinanziamento Stato	77,60	54,83
TOTALE PROGRESSIVO	4.054,00	3.973,42

Tabella inviata dal Servizio Bilancio e Ragioneria

*Le "altre partite di giro" sono individuabili nei seguenti capitoli: n. 693200, n. 693400, n. 693450, n. 693500, n. 693530, n. 693550, n. 693700-001, n. 693700-002, n. 693700-003, n. 693700-004, n. 693700-005 n. 693700-006, n. 693700-007, n. 693700-008, n.

C/CAPITALE – 994600 A2 FONDI FINANZA LOCALE – PARTE IN CONTO CAPITALE.

⁵⁹ le spese portate in detrazione sono quelle classificate nel bilancio 2006 all'interno dell'area omogenea assistenza.

693700-009, n. 693700-010, n. 693700-011, n. 693700-012, n. 693700-013 n. 693700-014 n. 693700-015 n. 693700-016 n. 693700-017, n. 693710, n. 693750, n. 693950, n. 694050, n. 694120, n. 694150, n. 694200-001, n. 694200-002, n. 694250, n. 694300-001, n. 694300-002, n. 694300-003, n. 694350, n. 694370, n. 694470, n. 694500, n. 694550, n. 694560-001, n. 694560-002, 694670.

Devesi evidenziare che, per quanto concerne le voci delle singole entrate si è registrato un aumento delle somme relative all'IRAP e all'addizionale IRPEF rispetto a quanto preventivato (+21,44) grazie al buon andamento dell'economia nel corso del 2006.

Tale aumento ha permesso di colmare i mancati rimborsi delle funzioni delegate dallo Stato in materia di viabilità statale⁶⁰.

Inoltre, va sottolineato come siano state rispettate le previsioni, pari a 3.100,00 milioni di euro, per quanto concerne i versamenti in devoluzione di tributi erariali richiesti al Ministero dell'Economia e delle Finanze in favore della Provincia autonoma di Trento da versare sul conto di tesoreria, al fine di permettere i periodici prelevamenti a copertura dei fabbisogni di cassa.

Va evidenziato, inoltre, che vi è sia stata una minore quantità di entrate riscosse per quanto concerne gli interventi cofinanziati dall'Unione europea, sia a causa del mancato versamento di somme certificate ad ottobre 2006 e sia per il mancato versamento dei saldi relativi alla programmazione 1994-1999 dei regolamenti comunitari n. 950/97 e n. 951/97. Di seguito vengono riportate le tabelle analitiche, che sviluppano la tabella precedente, relative ai dati mensili sui mandati emessi e sulle riscossioni prima a preventivo e poi a consuntivo.

PREVENTIVO ANNO 2006 DATI MENSILI

MANDATI EMESSI

	1° TRIM	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	TOTALE
Mensile	924,14	297,52	304,22	311,52	308,62	287,52	285,32	314,92	368	652,22	4.054,00
Totale progressivo	924,14	1.221,66	1.525,88	1.837,40	2.146,02	2.433,54	2.718,66	3.033,78	3.401,78	4.054,00	

RISCOSSIONI

	1° TRIM	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	TOTALE
Entrate proprie+partite di giro	61,63	17,34	15,39	10,39	16,48	19,68	28,8	31,10	35,83	51,36	288,00
IRAP e add. IRPEF	44,22	15,2	20,93	14,7	17,13	28,2	30,17	27,00	29,63	183,92	411,00
Compartecipazione	868,56	256,87	246,49	267,35	252,32	222,97	213,38	234,75	272,57	264,74	3.100,00
Riscossione diretta tributi erariali	2,42	1,43	1,74	1,59	1,64	1,61	1,64	1,39	1,68	4,86	20,00
Altri trasferimenti da c/c 22715	24,76	4,28	16,25	9,11	16,05	10,35	8,23	17,70	13,18	37,49	157,40
UE+ cofinanziamento Stato	2,60	2,40	3,42	8,38	5,00	4,71	3,10	2,98	15,11	29,90	77,60
Mensile	1.004,19	297,52	304,22	311,52	308,62	287,52	285,32	314,92	368,00	572,27	4.054,00
Totale progressivo	1.004,19	1.301,71	1.605,93	1.917,45	2.226,07	2.513,59	2.798,91	3.113,83	3.481,83	4.054,00	

Fonte Corte dei Conti: Trascrizione prospetto inviato dal Servizio Entrate e credito.

⁶⁰ In tal senso è in corso un contraddittorio per il riconoscimento delle quote a decorrere dal 2003.

**CONTO CONSUNTIVO ANNO 2006
DATI MENSILI**

MANDATI EMESSI

	1° TRIM	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	TOTALE
Mensile	924,14	210,94	316,50	236,37	340,47	297,56	262,57	345,95	378,85	622,94	3.936,30
Totale progressivo	924,14	1.135,08	1.451,59	1.687,96	2.028,43	2.325,99	2.588,56	2.934,51	3.313,36	3.936,30	

RISCOSSIONI

	1° TRIM	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	TOTALE
Entrate proprie+partite di giro	61,63	12,39	13,13	12,4	15,71	14,19	13,49	20,08	27,27	32,78	223,07
IRAP e add. IRPEF	44,22	15,08	13,03	13,76	26,00	27,33	60,00	53,98	20,45	158,59	432,44
Compartecipazione	868,56	223,45	277,17	282,54	231,04	241,17	153,73	276,38	241,18	304,78	3.100,00
Riscossione diretta tributi erariali	2,42	1,89	2,18	2,13	2,10	2,08	2,20	1,58	1,51	1,46	19,55
Altri trasferimenti da c/c 22715	24,76	2,07	13,78	6,84	13,16	35,9	25,09	7,10	14,83		143,53
UE+ cofinanziamento Stato	2,60	2,34	0,07	7,60		23,79	2,48	0,01	0,04	15,90	54,83
Mensile	1.004,19	257,22	319,36	325,27	288,01	344,46	256,99	359,13	305,28	513,51	3.973,42
Totale progressivo	1.004,19	1.261,41	1.580,77	1.906,04	2.194,05	2.538,51	2.795,50	3.154,63	3.459,91	3.973,42	

Fonte Corte dei Conti: Trascrizione prospetto inviato dal Servizio Entrate e Credito.

In conclusione, si ritiene opportuno rammentare che il comma 148 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 prevede la possibilità per le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano di estendere le regole del Patto di stabilità interno anche nei confronti degli enti ed organismi strumentali.

Al riguardo, occorre precisare che la Provincia, già a partire dal 1995, in attuazione di quanto previsto dall'art. 4 della legge provinciale 3 febbraio 1995, n. 1, ha adottato lo strumento delle direttive nei confronti degli enti funzionali per la formazione del bilancio di previsione e per il contenimento delle assunzioni di personale. Il ricorso allo strumento delle direttive, attualmente disciplinato dall'articolo 7 della legge provinciale 12 maggio 2004, n. 4 (come integrato dall'articolo 6 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1), è stato confermato anche per gli anni successivi al 1995 e, dal 2000, ai sensi dell'articolo 5 della legge provinciale 27 agosto 1999, n. 3, è stato esteso anche alle agenzie, aziende e strutture della Provincia dotate di autonomia amministrativo-contabile.

Lo strumento delle direttive è stato adottato al fine di *corresponsabilizzare* gli enti strumentali e le agenzie della Provincia al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica provinciale nonché al rispetto dei vincoli negoziati annualmente tra la Provincia e il Governo ai fini del rispetto del Patto di stabilità.

Le direttive per la formazione del bilancio 2006 e bilancio pluriennale 2006-2008 impartite, agli enti funzionali ed alle agenzie, sono state adottate con la deliberazione della Giunta Provinciale n. 2529 del 28 novembre 2005 e risultano finalizzate, in coerenza con il programma di legislatura, per quanto concerne la politica finanziaria, in via prioritaria, al contenimento della spesa corrente e, anche, a garantire un adeguato flusso di risorse a sostegno dei programmi di investimento.

Si fa presente, infine, che per quanto concerne l'anno 2007 sono state introdotte dalla legge finanziaria dello Stato importanti novità in termini di partecipazione delle Regioni a statuto speciale e Province Autonome al processo di risanamento dei conti pubblici.

In particolare, il comma 661, dell'articolo unico, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 prevede per le autonomie speciali, in aggiunta al rispetto del Patto di stabilità, un ulteriore meccanismo di concorso al risanamento della finanza pubblica in misura proporzionale all'incidenza della finanza di ciascuna delle predette autonomie sul complesso della finanza regionale e locale, anche mediante l'assunzione dell'esercizio di funzioni statali e, dunque, nella direzione di un potenziamento dell'autonomia, con l'acquisizione di ulteriori competenze amministrative, anziché vedere ridotto l'ammontare delle risorse disponibili.

In relazione a tali disposizioni, si sono registrati degli adeguamenti anche nel bilancio della Provincia per il 2007. Inoltre, sono state predisposte, a seguito della nomina della nuova *Commissione dei dodici*, le linee guida per le modifiche da apportare alle norme di attuazione in materia finanziaria, allo scopo di adeguarle agli attuali meccanismi di riscossione.

4.2 Finanza locale e rispetto da parte del comparto Enti Locali degli obblighi imposti dal Patto di Stabilità Interno.

Ai sensi dell'art. 26 della legge provinciale 27 agosto 1999, n. 3 la Provincia ha disciplinato, con apposito Protocollo d'intesa in materia di finanza locale, l'adesione al Patto di Stabilità Interno, a partire dal 2000, anche dei Comuni trentini⁶¹.

⁶¹ Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2005 è intervenuto fra il Presidente della Provincia ed il Presidente della Rappresentanza Unitaria dei Comuni in data 3 dicembre 2004. Esso

La regolazione operativa del Patto di stabilità è affidata al Servizio Autonomie Locali che vi provvede in collaborazione con il Consiglio delle autonomie⁶².

La Giunta provinciale, d'intesa con la Rappresentanza unitaria dei Comuni, ha definito, per gli anni 2000/2002 i criteri e le modalità per il

concerne alcuni impegni programmatici fra cui la determinazione della percentuale dei trasferimenti da assegnare ai Comuni, fissata al 22,1 per cento, il rinvio al successivo protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2006 della definizione del Fondo per gli investimenti programmati dei comuni e l'impegno alla progressiva riduzione ed al generale riordino delle numerose leggi di settore vigenti.

⁶² La funzione inerente la finanza locale trova il proprio riferimento normativo nella legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni e si esplica nel raggiungimento degli obiettivi definiti nell'ambito del protocollo d'intesa che annualmente viene sottoscritto tra Rappresentanza unitaria dei Comuni e Giunta Provinciale, in attuazione dell'art. 81 dello Statuto.

Il predetto protocollo d'intesa, a partire dal 2000, ha visto l'adesione dei Comuni trentini al Patto di Stabilità ex art. 26 della legge provinciale n. 3 del 1999. La disciplina valevole per il triennio 2000-2002 è stata estesa al successivo triennio 2003-2005 con alcune modifiche ed integrazioni, restando confermati sia l'obiettivo di miglioramento del saldo finanziario, riferito alla sola parte corrente in conto competenza che l'obiettivo consigliato di contenimento del livello di indebitamento con il coinvolgimento della totalità dei Comuni trentini e non solamente di quelli aventi una popolazione residente superiore ai 5000 abitanti.

Per quanto concerne il ricorso all'indebitamento da parte dei comuni le norme attualmente vigenti sono contenute nell'art. 19 bis della legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36, come modificato da ultimo dall'art. 21 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1. A tal proposito, la norma dispone che, al fine di contenere i rischi ed i costi dell'indebitamento e per monitorare gli andamenti della finanza locale, la Provincia coordina e disciplina l'accesso al mercato dei capitali da parte dei comuni e degli altri enti locali. Il ricorso all'indebitamento è consentito esclusivamente per finanziare le tipologie di investimento previste da apposito regolamento, ivi comprese quelle di ristrutturazione del debito residuo. Il ricorso all'indebitamento è possibile solo per quei Comuni che abbiano deliberato il rendiconto relativo all'esercizio del penultimo anno rispetto a quello di riferimento. La disciplina normativa vigente in materia di revisione finanziaria per i comuni rientranti nell'ambito del territorio provinciale è costituita dalla legge regionale 23 ottobre 1998, n. 10, che apporta modifiche alla legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1, in materia di ordinamento dei comuni della Regione Trentino Alto Adige e dal DPRG 28 maggio 1999 n. 4/L, con il quale è stato emanato il Testo unico delle leggi regionali in materia di contabilità dei comuni. 62.

In particolare, il Tit. VI del D P Reg. 1 febbraio 2005 n. 4/L, che ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento contabile e finanziario dei comuni, contiene disposizioni in materia di revisione economico finanziaria (simili a quelle contenute nel TU sugli enti locali d.lgs. n. 267/2000 articoli 234 e ss.), stabilendo che i comuni eleggono, con voto limitato a due componenti, il collegio dei revisori dei conti composto da tre membri iscritti nell'albo dei revisori contabili, numero che si riduce ad uno solo, eletto a maggioranza, per i comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti. La durata in carica dell'organo di revisione è fissata in tre anni e gli articoli 41 e 42 individuano, in modo specifico, le cause di cessazione dall'incarico e le motivazioni di incompatibilità e di ineleggibilità. In ordine alle funzioni svolte dal Collegio, oltre all'attività di collaborazione con il Consiglio, secondo le disposizioni dello Statuto e del regolamento, l'organo di revisione esprime pareri sulla proposta di bilancio di previsione con motivato giudizio di legittimità, di congruità, di coerenza e di attendibilità delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti. Nei suddetti pareri sono suggerite al Consiglio tutte le misure atte ad assicurare l'attendibilità delle impostazioni. I pareri obbligatori vincolano il Consiglio ad adottare i provvedimenti conseguenti o a motivare la mancata adozione delle misure proposte dall'organo di revisione. Con clausola di salvaguardia, fissata nell'art. 46, si fanno salvi dall'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 39, 40 e 41, in merito alla durata dell'incarico ed alle cause di incompatibilità e ineleggibilità, gli enti nei cui regolamenti di contabilità sia fissata una diversa disciplina.

Per quanto concerne, infine, le disposizioni contenute nella legge provinciale 29 dicembre 2005, n. 20 (legge finanziaria 2006) in materia di finanza pubblica che vanno, fra l'altro, a modificare le leggi vigenti nel settore della finanza locale (legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36) giova ricordare, in particolare, l'art. 15 rubricato "disposizioni in materia di concorso degli enti locali al raggiungimento degli obiettivi di finanza provinciale per l'anno 2006" che detta norme per il raggiungimento dell'obiettivo di contenimento dell'andamento tendenziale della spesa corrente dei comuni e delle loro forme associative. L'articolo citato, fra l'altro, prevede che gli enti locali concorrano al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica provinciale, assicurando un contenimento, a livello aggregato, della spesa corrente nella misura prevista dall'accordo di cui all'art. 81 dello Statuto e che l'accordo è definito con riferimento alla quota dell'obiettivo finanziario stabilito a livello nazionale per gli enti locali appartenenti al territorio provinciale. Il comma 4 dell'articolo citato stabilisce, infine, che spetta all'organo di revisione contabile il compito di verificare e controllare l'adozione degli adempimenti conseguenti a quanto previsto dalle disposizioni in argomento, con espressa menzione nella relazione allegata al bilancio di previsione.

conseguimento degli obiettivi del Patto di Stabilità provinciale (deliberazione n. 7408 del 19 novembre 1999 successivamente modificata con deliberazione n. 7956 del 30 dicembre 1999), prevedendo interventi analoghi a quelli definiti dalla normativa nazionale ma adeguati alle peculiarità della realtà locale. I Comuni Trentini sono chiamati a comunicare annualmente all'Osservatorio Economico Finanziario degli Enti Locali i risultati effettivamente conseguiti per consentire il monitoraggio dei conti pubblici e l'eventuale adozione delle misure necessarie al risanamento.

La successiva deliberazione n. 252 del 7 febbraio 2003 ha rivisto la materia, alla luce dei risultati ottenuti in fase di prima applicazione, nonché delle modifiche normative intervenute a livello nazionale, ed ha esteso gli obiettivi di miglioramento del saldo finanziario e di contenimento della situazione debitoria anche al triennio 2003-2005. Inoltre, diversamente da quanto previsto a livello nazionale dall'art. 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, i Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti non sono stati esclusi dall'obbligo di rispettare il primo obiettivo previsto dal Patto, in termini di miglioramento del saldo finanziario, al fine di non vanificare le azioni poste in essere dalle Amministrazioni locali per il miglioramento della propria situazione finanziaria ed in considerazione del fatto che solo 12 dei 223 Comuni ricadenti nel territorio della Provincia hanno una popolazione superiore ai 5000 abitanti.

Sulla base delle indicazioni suggerite dal Comitato per la finanza locale e previa intesa con la Rappresentanza unitaria dei Comuni, prevista ai sensi dell'art. 26 comma 2 della legge provinciale 27 agosto 1999, n. 3, è stata adottata la delibera n. 730 del 28 marzo 2003, che ha definito le modalità e i criteri per la disciplina del Patto di stabilità provinciale per il triennio 2003/2005, confermando il coinvolgimento della totalità dei Comuni nel perseguimento degli obiettivi individuati⁶³.

⁶³ In relazione all'obiettivo del miglioramento del saldo finanziario, la citata delibera propone il cambiamento del parametro di riferimento per la verifica triennale del raggiungimento dell'obiettivo, il cd. *saldo programmatico*, abbandonando i concetti di *saldo tendenziale* e di *manovra correttiva* e considerando quale base di partenza per l'intero triennio il saldo finanziario 2002, opportunamente aggiornato al tasso d'inflazione, in linea con le disposizioni a livello nazionale. Vengono confermati gli obiettivi da perseguire in termini di miglioramento del saldo finanziario e di contenimento del livello di indebitamento, conservando le regole di imputazione vigenti per il periodo precedente. Nello specifico il saldo finanziario è calcolato prendendo in considerazione, esclusivamente, la parte corrente del bilancio e la sola gestione di competenza. In particolare, esso è costituito dalla differenza tra entrate correnti, al netto dei trasferimenti provinciali in materia di finanza locale (Fondo ordinario, Fondo perequativo e Fondo specifici servizi comunali), dei contributi in c/annualità e della quota del Fondo Investimenti Minori e spese correnti, al netto degli interessi passivi sui mutui. Per i Comuni con saldo finanziario negativo si propone di prevedere una crescita *personalizzata* del disavanzo, differenziata in base alle specifiche

La disciplina del Patto fissata nelle deliberazioni sopra citate è stata rivista e modificata dalla delibera n. 524 del 18 marzo 2005 ove si è dato atto che la Provincia, avendo provveduto con proprie deliberazioni a disciplinare il Patto di stabilità provinciale per il triennio 2003-2005, ha assolto alle finalità di cui ai commi da 21 a 53 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, secondo quanto stabilito dal comma 39.

La citata deliberazione ha ribadito, inoltre, la non applicabilità per il 2005 ai Comuni trentini ed alle loro Unioni delle disposizioni fissate a livello nazionale essendo intervenuti, entro i termini prescritti dalla vigente disciplina, gli accordi fra la Provincia ed il Ministero dell'economia e delle finanze, di cui al comma 39 della Legge Finanziaria 2005.

Nella disciplina del Patto di stabilità provinciale resta confermato il monitoraggio del saldo finanziario con esclusione della parte in c/capitale, sebbene, a livello nazionale, a partire dal 2005, gli obiettivi di finanza pubblica siano perseguiti ponendo limiti alla spesa sia di parte corrente che in conto capitale.

Per quanto riguarda il 2006 la Giunta provinciale ha disciplinato, con la deliberazione n. 581 di data 24 marzo 2006, le modalità e i criteri per il rispetto del Patto di stabilità, sulla base delle indicazioni fornite dal Comitato per la Finanza Locale e previa intesa con il Consiglio delle Autonomie. Intesa avvenuta in sede di adozione del protocollo in materia di finanza locale per il 2006 sottoscritto in data 18 novembre 2005⁶⁴.

caratteristiche ed alla capacità di autofinanziamento definita sulla base del corrispondente indicatore calcolato come rapporto fra entrate proprie di parte corrente ed entrate correnti complessive. Per quelli in grado di migliorare il proprio saldo finanziario al termine del triennio considerato viene prevista un'azione premiante in termini di maggiori trasferimenti in c/capitale assegnati a valere sui fondi della finanza locale, mentre non è prevista l'applicazione di alcuna penalizzazione per il mancato raggiungimento dell'obiettivo.

Il livello di indebitamento è misurato dal debito residuo a fine anno (senza interessi passivi) rispetto al valore aggiunto provinciale. Tale obiettivo risulta solamente "raccomandato" non è diretto ad un taglio degli investimenti, bensì come stimolo al miglioramento del saldo finanziario che, come detto sopra, porta nuove risorse finanziarie per gli investimenti stessi. Il saldo finanziario 2002 costituisce il termine di raffronto per la verifica della realizzazione del primo obiettivo nel 2003, 2004 e 2005. Per i comuni finanziariamente più deboli è prevista la possibilità di una crescita personalizzata del disavanzo.

64

FINANZA LOCALE

Il quadro della finanza provinciale per il 2006, quale risulta ricostruito nel Protocollo d'intesa sottoscritto in data 18 novembre 2005, risulta caratterizzato, in primo luogo, da una sempre più ampia partecipazione agli obiettivi di risanamento della finanza pubblica e di controllo della spesa anche del sistema delle autonomie locali. A questo fine, onde responsabilizzare in misura sempre più significativa le amministrazioni comunali in vista del perseguimento dei predetti obiettivi di risanamento dei conti pubblici, si è ritenuto importante, fra le altre cose, una revisione generale del Patto di stabilità a livello provinciale.

Altro elemento importante intervenuto a comporre il quadro della finanza provinciale per il 2006 è rappresentato dalla realizzazione del progetto di riforma istituzionale avviato con la legge provinciale n.

3/2006 che ha portato una nuova suddivisione delle competenze fra i diversi livelli di governo locale all'interno dell'ambito provinciale.

In ordine agli impegni programmatici contenuti nel protocollo d'intesa per il 2006 occorre evidenziare, in particolare, che, nel rispetto dei vincoli posti alla Provincia dal Patto di Stabilità Interno, è rimasto inalterato negli anni (dal 2005 al 2007) il sistema di erogazione dei trasferimenti di finanza locale che tengono conto delle disponibilità di cassa dei Comuni, garantendo agli stessi la necessaria flessibilità per superare difficoltà momentanee di cassa, comunque evitabili da parte degli enti in ragione del monitoraggio costante delle situazioni trimestrali di cassa.

Inoltre, la Giunta e la rappresentanza unitaria dei comuni si impegnano a razionalizzare la spesa attraverso la realizzazione di progetti per la gestione dei servizi in forma associata, in linea con il nuovo assetto delle competenze disegnato dalla riforma istituzionale.

Devesi evidenziare che per quanto concerne la realizzazione della "centrale acquisti", considerata già a partire dal Protocollo 2005 strumento fondamentale per la razionalizzazione ed il contenimento degli oneri correnti e consistente nella messa a disposizione di un modello di acquisti centralizzato, tale per cui i Comuni, a seguito delle necessarie modifiche normative, potessero appaltare direttamente forniture e/o servizi ai fornitori individuati attraverso le gare espletate dalla Provincia secondo le modalità previste dalla legge provinciale 19 luglio 1990, n.23, a prescindere dalla sperimentazione attuata nel corso del 2005, stenta ancora a decollare nelle more della definizione del fabbisogno cumulativo delle diverse tipologie di beni degli enti locali

FINANZA LOCALE 2005

Base di calcolo	1.928.110.626,00
Applicazione percentuale 22%	426.112.448,33
Fondo ordinario	-
Fondo perequativo	209.507.028,00
Fondo specifici servizi comunali di cui:	23.444.500,00
Trasporto urbano	15.750.000,00
Custodia forestale	5.000.000,00
Biblioteca	2.522.000,00
Campo nomadi	172.500,00
Interventi di informatizzazione a favore dei comuni	1.899.919,49
TOTALE TRASFERIMENTI CORRENTI	234.851.447,49
Fondo ammortamento mutui	-
Fondo investimenti (1995-2000) di cui:	-
conto capitale	-
conto annualità	19.433.756,65
Trasferimenti leggi di settore disattivate di cui:	-
conto capitale	-
conto annualità	6.963.000,00
Fondo per gli investimenti (2001-2005)	108.716.731,00
Fondo per gli investimenti comunali di rilevanza provinciale di cui:	-
conto capitale	-
conto annualità	35.206.272,00
	18.288.718,05
TOTALE TRASFERIMENTI PER INVESTIMENTI	191.261.000,84
TOTALE TRASFERIMENTI	426.112.448,33
Fonte: Corte dei conti su dati del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2005	

FINANZA LOCALE 2006

Base di calcolo	426.112.448,33
Applicazione tasso programmato d'inflazione ⁶⁴	433.356.191,00
Fondo ordinario	-
Fondo perequativo	211.972.140,00
Fondo specifici servizi comunali di cui:	22.843.000,00
Trasporto urbano	15.200.000,00
Custodia forestale	5.100.000,00
Biblioteca	2.543.000,00
Interventi di informatizzazione a favore dei comuni	1.932.218,12
TOTALE TRASFERIMENTI CORRENTI	236.747.358,12
Fondo ammortamento mutui	2.038.455,38
Fondo investimenti (1995-2000) di cui:	-
conto capitale	-
conto annualità	15.559.813,45

La citata deliberazione prevede il coinvolgimento della totalità dei Comuni trentini e delle loro Unioni⁶⁵ nel perseguimento dell'obiettivo di risanamento del saldo finanziario di parte corrente per il triennio 2006-2008, integrando in tal modo la normativa nazionale che fissa un vincolo alla sola evoluzione della spesa, corrente ed in conto capitale.

L'orientamento è il medesimo di quello degli anni precedenti che risponde alla volontà di tenere conto anche delle entrate, incentivando il ricorso alla leva fiscale e tariffaria, aspetto quest'ultimo di rilevante importanza per Enti a finanza prevalentemente derivata.

I punti principali sui quali si fonda il rispetto del vincolo del saldo finanziario come indicati nella delibera sono:

- ✓ la fissazione di una modalità "semplificata" di calcolo del saldo finanziario⁶⁶, riproponendo la definizione contenuta nel protocollo di intesa del 2005 e confermando, pertanto, il riferimento alla sola parte corrente ed esclusivamente ai dati del bilancio di competenza. Inoltre, nel calcolo del saldo sono escluse le spese finanziate con oneri di urbanizzazione e le spese correnti aventi natura straordinaria, finanziate con avanzo di amministrazione;
- ✓ il saldo effettivo del 2004 si considera come parametro per la verifica triennale dello stesso;
- ✓ per il triennio 2006-2008 ai Comuni ed alle loro Unioni è consentito un peggioramento dell'andamento tendenziale del saldo finanziario pari annualmente al 2 %, con tale modalità il saldo-obiettivo per gli

Trasferimenti leggi di settore disattivate di cui:	
conto capitale	
conto annualità	2.721.000,00
Fondo per gli investimenti (2001-2005) (2006-2010)	83.984.302,00
Fondo per gli investimenti comunali di rilevanza provinciale di cui:	
conto capitale	74.106.544,00
conto annualità	18.288.718,05
TOTALE TRASFERIMENTI PER INVESTIMENTI	196.608.832,88
TOTALE TRASFERIMENTI	433.356.191,00
Fonte: Corte dei conti su dati del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2006	

⁶⁵ Sono esclusi i Comuni appartenenti all'Unione della Valle di Ledro (Bezzecca, Concei, Molina di Ledro, Pieve di Ledro, Tiarno di Sotto e Tiarno di Sopra) ed all'Unione dell'Alto Primiero (Sagron Mis, Siror e Tonadico)

⁶⁶ Saldo Finanziario: (Entrate proprie accertate in parte corrente (titoli I e III entrate) + trasferimenti per funzioni delegate) – (Spese correnti (Titolo I spese) – interessi passivi).

Sono esclusi dal calcolo del saldo finanziario: - le spese correnti finanziate con oneri di urbanizzazione; - le spese correnti aventi natura straordinaria (una tantum) finanziate con l'avanzo di amministrazione; - inclusione tra le entrate proprie della quota "personalizzazione" complessiva assegnata a valere sul Fondo perequativo.

enti ricadenti nel territorio della Provincia di Trento è calcolato sulla base del saldo finanziario del 2004 peggiorato del 4 %;

- ✓ viene confermata una verifica infra-annuale delle risultanze di bilancio, limitando ai soli Comuni sopra i 5 mila abitanti il monitoraggio semestrale del saldo con conseguente adozione dei relativi provvedimenti di aggiustamento in fase di assestamento di bilancio o di previsione per l'esercizio successivo.

Deve sottolinearsi, inoltre, che, alla luce della manovra finanziaria nazionale per il 2006, ed, in particolare, alla luce dell'accordo sottoscritto in data 28 luglio 2005, nonché alla luce di quanto previsto dall'art. 15 della legge provinciale n. 20/2005, la disciplina in merito al Patto di stabilità è stata rafforzata prevedendosi, nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2006, come obiettivo generale la riduzione della crescita della spesa corrente, quantificata in complessivi 4,9 milioni di euro rispetto al dato tendenziale 2006, calcolato con riferimento alla spesa corrente 2004.

Il predetto obiettivo risulta definito, in termini aggregati, e coinvolge l'intero sistema delle Autonomie locali (Comuni, loro Unioni e Comprensori) nei termini riassunti nei punti di seguito elencati:

- una diminuzione delle risorse spettanti alle autonomie locali per un importo pari a 2.000.000,00 di euro;
- una riduzione della spesa del personale 2006 rispetto al 2005, in misura pari all'1% della spesa per il personale 2004;
- altre misure di razionalizzazione della spesa, da assumere autonomamente da parte dei singoli comuni, riguardanti, in via semplificata, il costo dell'indebitamento, le spese per acquisto di beni e servizi e riferite ai contratti d'opera intellettuali, la valorizzazione del patrimonio;
- la riduzione del saldo finanziario annuo entro il 2%;
- il progressivo minor utilizzo in parte corrente dell'apposita quota riconosciuta a valere sul budget.

Per quanto concerne il contenimento del livello di indebitamento non vengono fissati incentivi e/o penalizzazioni per il suo conseguimento.

L'attività di monitoraggio della situazione finanziaria e debitoria dei Comuni trentini e delle loro Unioni, come per gli anni precedenti, resta in

capo all'Osservatorio Economico e Finanziario degli Enti Locali, referente nei rapporti con la Corte dei conti, Sezione Regionale di controllo, per le finalità di cui ai commi 166, 167 e 168 dell'articolo unico della Legge Finanziaria 2006.

In tal senso, con la Deliberazione n. 3/2007 del 10 gennaio 2007 la Sezione di controllo di Trento ha ribadito come spetti all'Osservatorio degli Enti Locali della Provincia autonoma di Trento l'espletamento delle funzioni di vigilanza e controllo intestate alla Provincia dalla vigente disciplina attuativa dello Statuto di autonomia ed ha previsto, altresì, l'adozione di una specifica pronuncia in ordine alle risultanze dei controlli effettuati in collaborazione con la Sezione Regionale competente, volti a verificare la sana gestione degli enti controllati quale risultante dalle relazioni rese dai revisori dei conti degli stessi enti, sulla base delle linee guida diramate dall'Osservatorio.

5. Il conto finanziario relativo alla gestione dell'esercizio 2006**5.1. Il quadro della gestione finanziaria.**

I dati essenziali della gestione finanziaria sono esposti nei seguenti due prospetti (al netto di e con le partite di giro), nei quali sono evidenziati i principali dati di entrata e di spesa degli esercizi finanziari 2004, 2005 e 2006 con le percentuali di scostamento rispetto all'anno precedente e l'incidenza sulle previsioni definitive degli accertamenti, dei residui e delle riscossioni, per l'entrata; degli impegni, dei pagamenti, delle economie e dei residui, per la spesa. I dati esposti sono comprensivi dell'avanzo come indicato nelle tabelle.

		(importi comprensivi delle partite di giro ed espressi in unità di euro)					
ENTRATE		2004	2005	2006	VARIAZIONI ANNO PRECEDENTE		
					2004/2003	2005/2004	2006/2005
previsioni definitive (D)	RS	3.958.645.817	4.013.807.325	3.871.893.109	4%	1%	-4%
	CP*	5.834.201.277	6.022.330.233	6.217.406.343	5%	3%	3%
accertamenti finali (A)	RS	3.962.550.020	4.010.897.249	3.816.102.514	3%	1%	-5%
	CP	4.654.368.546	4.756.844.639	4.971.510.932	6%	2%	5%
percentuale di A su D	RS	100,10%	99,93%	98,56%			
	CP	79,78%	78,99%	79,96%			
riscossioni (S)	RS	1.012.667.634	1.190.121.142	784.587.279	-26%	18%	-34%
	CP	3.590.443.607	3.705.727.637	4.165.315.967	24%	3%	12%
percentuale di S su D	RS	25,58%	29,65%	20,26%			
	CP	61,54%	61,53%	66,99%			
residui al 31.12 (RS)	RS	2.949.882.386	2.820.776.107	3.031.515.235	18%	-4%	7%
	CP	1.063.924.939	1.051.117.002	806.194.965	-28%	-1%	-23%
percentuale di RS su D	RS	74,52%	70,28%	78,30%			
	CP	18,24%	17,45%	12,97%			
* incluso AVANZO		332.382.639	265.000.000	260.000.000	-22%	-20%	-2%
SPESE		2004	2005	2006	VARIAZIONI ANNO PRECEDENTE		
					2004/2003	2004/2003	2005/2004
stanziamenti definitivi (D)	RS	3.497.460.750	3.476.705.638	3.318.504.920	5%	-1%	-5%
	CP	5.834.201.277	6.022.330.233	6.217.406.343	5%	3%	3%
impegni (I)	RS	3.439.155.945	3.381.115.525	3.243.456.387	7%	-2%	-4%
	CP	4.765.125.985	4.811.308.468	4.967.087.481	3%	1%	3%
percentuale di I su D	RS	98,33%	97,25%	97,74%			
	CP	81,68%	79,89%	79,89%			
pagamenti (P)	RS	1.592.607.722	1.622.078.631	1.616.818.216	19%	2%	0%
	CP	3.134.968.570	3.251.840.442	3.295.957.257	4%	4%	1%
percentuale di P su D	RS	45,54%	46,66%	48,72%			
	CP	53,73%	54,00%	53,01%			
residui (RS)	RS	1.846.548.222	1.759.036.893	1.626.638.171	-2%	-5%	-8%
	CP	1.630.157.414	1.559.468.027	1.671.130.224	1%	-4%	7%
percentuale di RS su D	RS	52,80%	50,59%	49,02%			
	CP	27,94%	25,89%	26,88%			
economie (E)	RS	58.304.805	95.590.113	75.048.534	-48%	64%	-21%
	CP	1.069.075.291	1.211.021.764	1.250.318.862	14%	13%	3%
percentuale di E su D	RS	1,67%	2,75%	2,26%			
	CP	18,32%	20,11%	20,11%			

Fonte: Corte dei Conti importi da rendiconto

(importi al netto delle partite di giro ed espressi in unità di euro)

ENTRATE		2004	2005	2006	VARIAZIONI ANNO PRECEDENTE		
					2004/2003	2005/2004	2006/2005
previsioni definitive (D)	RS	3.877.857.270	3.922.005.114	3.766.404.143	4%	1%	-4%
	CP*	3.997.701.245	3.914.911.401	3.996.767.271	1%	-2%	2%
accertamenti finali (A)	RS	3.881.966.404	3.919.121.952	3.713.648.087	3%	1%	-5%
	CP	3.768.880.894	3.787.362.038	3.901.488.906	5%	0%	3%
percentuale di A su D	RS	100,11%	99,93%	98,60%			
	CP	94,28%	96,74%	97,62%			
riscossioni (S)	RS	975.762.575	1.151.438.432	755.184.163	-26%	18%	-34%
	CP	2.753.079.609	2.788.641.415	3.255.143.561	27%	1%	17%
percentuale di S su D	RS	25,16%	29,36%	20,05%			
	CP	68,87%	71,23%	81,44%			
residui al 31.12 (RS)	RS	2.906.203.829	2.767.683.520	2.958.463.924	19%	-5%	7%
	CP	1.015.801.284	998.720.623	646.345.345	-29%	-2%	-35%
percentuale di RS su D	RS	74,94%	70,57%	78,55%			
	CP	25,41%	25,51%	16,17%			
* incluso AVANZO		332.382.639	263.000.000	260.000.000	-22%	-20%	-2%
SPESE		2004	2005	2006	VARIAZIONI ANNO PRECEDENTE		
					2004/2003	2005/2004	2006/2005
stanziamenti definitivi (D)	RS	3.234.017.585	3.211.826.741	3.129.949.840	6%	-1%	-3%
	CP	3.997.701.245	3.914.911.401	3.996.767.271	1%	-2%	2%
impegni (I)	RS	3.175.913.142	3.124.399.318	3.055.622.359	8%	-2%	-2%
	CP	3.879.638.333	3.841.825.868	3.897.065.455	0%	-1%	1%
percentuale di I su D	RS	98,20%	97,28%	97,63%			
	CP	97,05%	98,13%	97,51%			
pagamenti (P)	RS	1.491.092.447	1.476.650.984	1.547.670.688	18%	-1%	5%
	CP	2.352.632.287	2.359.624.361	2.424.604.920	1%	0%	3%
percentuale di P su D	RS	46,11%	45,98%	49,45%			
	CP	58,85%	60,27%	60,66%			
residui (R)	RS	1.684.820.695	1.647.748.334	1.507.951.671	-1%	-2%	-8%
	CP	1.527.006.045	1.482.201.507	1.472.460.535	-1%	-3%	-1%
percentuale di R su D	RS	52,10%	51,30%	48,18%			
	CP	38,20%	37,86%	36,84%			
economie (E)	RS	58.104.443	87.427.423	74.327.483	-47%	50%	-15%
	CP	118.062.912	73.085.533	99.701.816	36%	-38%	36%
percentuale di E su D	RS	1,80%	2,72%	2,37%			
	CP	2,95%	1,87%	2,49%			

Fonte Corte dei Conti: importi da rendiconto

5.1.1. Previsioni iniziali- variazioni - previsioni finali.

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2006 è stato approvato, come già detto in precedenza, con la legge provinciale 29 dicembre 2005, n. 21 (B.U n. 1 suppl. n. 5 del 3 gennaio 2006). In data 29 dicembre 2005 è stato adottato, inoltre, il documento tecnico di accompagnamento e specificazione che costituisce lo strumento contabile per la gestione e la rendicontazione, in quanto articolato in capitoli, che rappresentano, in tale sede, l'unità fondamentale di classificazione del bilancio.

Con la legge provinciale 23 febbraio 1998, n. 3, la Provincia di Trento ha provveduto ad adeguare la propria normativa ai principi innovativi introdotti dalla riforma attuata con la Legge n. 94/1997. L'attuazione della

nuova normativa ha avuto inizio a partire dal 1999, in sede di predisposizione del bilancio di previsione pluriennale 1999-2001. Il bilancio risulta, infatti, articolato, per quanto concerne le entrate, in macro aree (in ordine alla fonte ed al grado di autonomia delle risorse), aree omogenee (in relazione alla natura economica) e unità previsionali di base. Per quanto concerne le uscite risulta articolato in funzioni obiettivo (individuata con riguardo all'esigenza di definire le politiche pubbliche di settore e di misurare il prodotto delle attività amministrative, ove possibile anche in termini di servizi finali resi ai cittadini), aree omogenee (in relazione all'articolazione delle competenze istituzionali della Provincia) ed unità previsionali di base (costruite in modo che ad ogni unità corrisponda un unico centro di responsabilità amministrativa cui è affidata la relativa gestione).

Il bilancio di previsione è stato redatto tenendo conto dello schema di Programma provinciale di Sviluppo, approvato con delibera della Giunta provinciale n. 2329 del 28 ottobre 2005 e successivamente sottoposto all'iter procedurale previsto dalla vigente normativa (pubblicato sul BUR e trasmesso al Consiglio provinciale per la consultazione da parte dei soggetti interessati nei successivi trenta giorni, una volta raccolte le osservazioni ha ricevuto il parere favorevole della Commissione consiliare in data 18 maggio 2006) che è stato, poi, definitivamente, approvato da parte della Giunta con delibera del 29 maggio 2006.

Come si è già avuto modo di osservare nella relazione che accompagnava la decisione sul rendiconto 2005, le modifiche apportate al bilancio provinciale (riduzione del numero delle funzioni obiettivo e delle unità revisionali di base) hanno risposto all'esigenza di adeguamento del documento contabile alla nuova struttura dell'apparato amministrativo, che nel corso dell'esercizio considerato ha subito ulteriori modificazioni che si collocano nella direzione di un più completo adempimento delle previsioni contenute nella legge di contabilità provinciale.

Tali modifiche hanno consentito di superare l'eccesso di analiticità che, come osservato dalla Corte nei precedenti referti, motivava il numero sovrabbondante di F.O. in cui risultava articolato il bilancio della Provincia.

Va, comunque, fatto presente che, nonostante gli adeguamenti della normativa contabile provinciale ai principi introdotti dalle disposizioni di